

SELPRESS
www.selpress.com

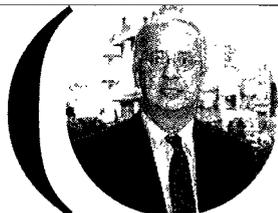
Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

La crisi L'opposizione

Nuovo clima, l'opposizione s'impegna

Il segretario: esecutivo totalmente diverso. Renzi: fate correre l'Italia



“ Oggi il Presidente della Repubblica ha concluso una fase drammatica del nostro Paese nel modo più forte e intenso. Le sue parole rimarranno nella storia dell'Italia

Walter Veltroni, Pd

ROMA — Un vertice del Pd è fissato per questa mattina, per fare il punto della situazione prima dell'ultimo incontro con il premier incaricato, Mario Monti. La posizione del partito è chiara. Il presidente Napolitano ieri sera ha invocato un governo di «larghe intese» e Pier Luigi Bersani s'è detto «disponibile». Fiducia a Monti, dunque. Un segnale importante. Da quelle che, fino a qualche giorno fa, erano considerate le opposizioni arrivano messaggi distensivi, di pace armata anche con il Pdl berlusconiano.

Il clima forse si rasserena. In molti si dichiarano pronti al «largo appoggio» richiesto ieri dal Capo dello Stato: «C'è qualcuno così matto da rovinare il tentativo di Monti?», ha detto il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, ospite di Fabio Fazio su Rai3. Il Terzo Polo sosterrà il nuovo esecutivo «fino alla fine della legislatura», promette Casini. Cioè fino al 2013. E su quella che sarà la composizione del nuovo esecutivo il capo dell'Unione di Centro si sbilancia: «Non mi sembra ci saranno politici, credo piuttosto che ci saranno personalità di rilievo e tecnici. Certo non sarà un governo neutro. Monti sarà chiamato a creare i presupposti per un incontro con le forze politiche». Sui tempi, una previsione: «Questa volta la fretta c'è e fra due-tre giorni credo che il governo sarà in grado di venire alla Camera per la fiducia».

Governo tecnico, insomma. Anche perché su questo punto Bersani è stato chiaro («caratura tecnica e totalmente nuovo») e il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, addirittura non transige. Lui, però, a

differenza del segretario dei Democratici e di Casini, vorrebbe tornare al voto già l'anno prossimo. L'ha detto dall'inizio e lo ripeterà oggi al professor Monti: «La nostra posizione è quella di ridare presto la parola ai cittadini, perché ci sia un governo eletto da loro». E i programmi? «Il lavoro, i redditi, i risparmi delle famiglie. L'Italia prima di tutto — dice Bersani — Il Parlamento dovrà mettere mano a riforme urgenti, legge elettorale, riduzione del numero dei parlamentari, i regolamenti di Camera e Senato...».

L'Italia «aspetta riforme da 20 anni», aggiunge speranzosa la leader radicale Emma Bonino. «Tutti noi dobbiamo lavorare per far sì che il governo che si formerà aiuti il nostro Paese, senza scontri di parti», avverte dal canto suo il fondatore dell'Api, Francesco Rutelli, che quindi stigmatizza i cori, gli insulti e le monetine dell'altra sera fuori Palazzo Grazioli: «Una cosa è la legittima soddisfazione, altra cosa sono i gesti di insolenza». Anche Casini è perentorio: «Certe scene mi hanno rattristato, non c'è niente di peggio degli insulti dei vincitori sui vinti». E sul suo rapporto con Berlusconi, il leader dell'Udc è franco: «Silvio Berlusconi è stato un alibi a destra e a sinistra. Non parlo da qualche mese con lui, ma voglio telefonargli per dirgli gli errori che ha fatto».

Il clima si rasserena, dicevamo. Anche se ci vorrà tempo per diluire i veleni. «Chi semina vento raccoglie tempesta», commenta il vicecapogruppo Idv alla Camera, Antonio Borghesi, ripensando alla violenta contestazione a Berlusconi. E il senatore Pancho Pardi, capo-

gruppo dell'Italia dei Valori nella Commissione di Vigilanza, ora invoca una svolta alla Rai: «Il Tg1 di Minzolini e il programma di Ferrara sono la negazione del pluralismo, adesso che hanno perso l'editore di riferimento si dimettano pure loro».

Di sicuro, polemiche a parte, da oggi si volta pagina. «Adesso si tratta di scrivere una pagina davvero nuova, che aiuti l'Italia a tornare a correre», ha scritto da Firenze sulla sua pagina di Facebook il sindaco «rotamatore» del Pd, Matteo Renzi.

«Ora si apre una fase nuova — dice così anche Walter Veltroni — Il Presidente della Repubblica ha concluso una fase drammatica del nostro Paese nel modo più forte e intenso. Le sue parole rimarranno nella storia...». E Fabio Granata, vice coordinatore nazionale di Fli, parla di «rivoluzione italiana».

Fabrizio Caccia

Di Pietro e il voto

Il leader dell'Idv oggi dirà a Monti che bisogna «tornare presto al voto»

Le posizioni



Il pieno appoggio dei democratici

Il Pd ha espresso il pieno appoggio al senatore Mario Monti e chiede al nuovo esecutivo di impegnarsi sui temi del «lavoro, dei redditi e dei risparmi delle famiglie»

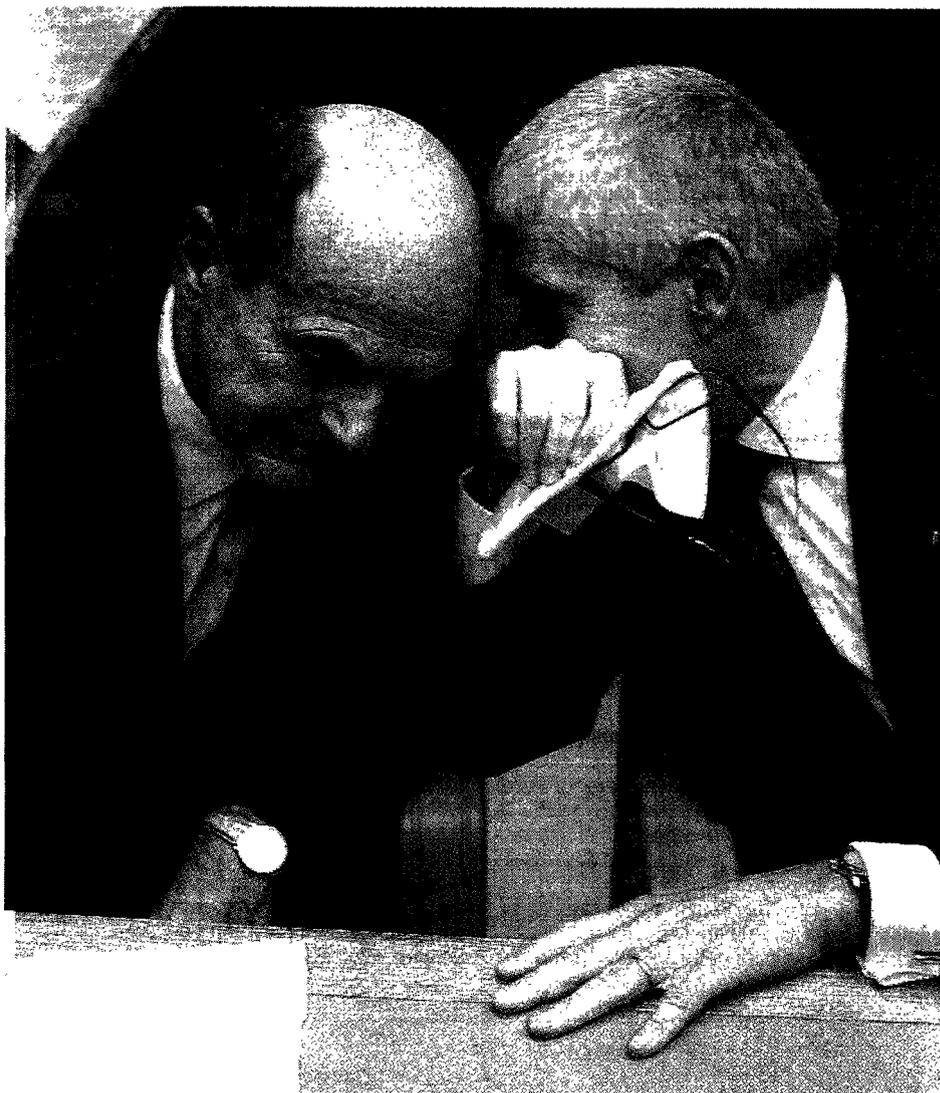


■ SELPRESS ■
www.selpress.com**Monti fino al 2013
per il Terzo Polo**

Secondo il Terzo Polo l'esecutivo guidato da Monti «deve durare fino a fine legislatura». «Tatticismi e furberie non sarebbero ammessi», ha detto il leader udc Pier Ferdinando Casini

**Il sì con riserva
di Di Pietro**

Dall'Italia dei Valori, dopo l'incontro con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è arrivato un sì al governo tecnico, ma con riserva: «Prima vogliamo conoscere programma e tempi»



Convergenze Il segretario pd Pier Luigi Bersani e il leader udc Pier Ferdinando Casini (Photoviews)